

Università di Crema
Convegno IC Crema 3

**Il Metodo Feuerstein
tra clinico ed educativo:
le potenzialità della mente**

jael hoppeiaustri

Prima la
motivazione ?????



Prima il possesso degli
strumenti ?????

**Viene automatica ed immediata la
risposta**

Ma

**Facciamo un esempio:
la voglia di volare.**

**Spesso quanto chiediamo ai nostri
bambini suona loro nella stessa
maniera**

..... imparare a volare...

**accompagnata dalla frustrante
sensazione di non possedere gli
strumenti per farlo.**

**Non basta esortare o affermare che si ha fiducia nelle loro possibilità.
E' necessario dimostrar loro in modo tangibile, chiaro ed evidente che possiedono risorse adeguate per imparare a volare.**



Se le persone non sanno come sia possibile diventare “più” è inutile cercare di esortarle.

Una volta sperimentati gli strumenti e capito che funzionano, la motivazione aumenterà con la stessa velocità con cui crescerà la fiducia nelle proprie abilità.

Adattato da Edoard De Bono

**Confrontiamo il
neonato
dell'uomo con
il neonato di
qualsunque
altro essere
vivente.**



Siamo presuntuosi?

**Quali sono
le differenze
tra l'uomo e
gli altri
animali?**



Perché

è l'essere umano

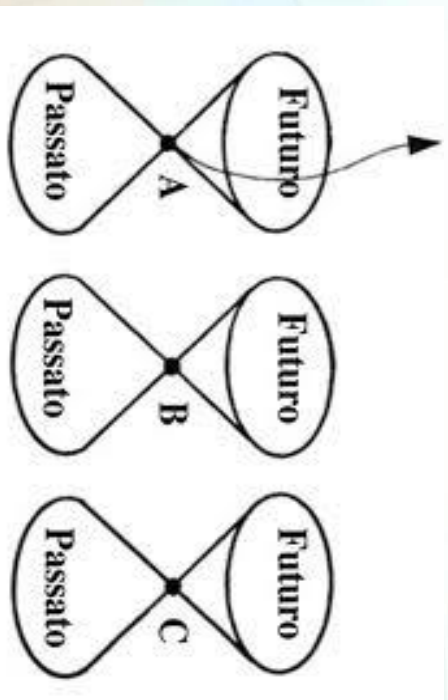
ad aver sviluppato
la cultura?



Che cosa sappiamo del nostro cervello?



Quando nascono nel cervello gli ultimi neuroni?



- Prima della nascita
- A sei anni
- Tra i diciotto e i ventitré anni
- In età avanzata

In quale dei seguenti ambiti tra donne e uomini esistono differenze innate?

- a. Capacità di lasciare il coperchio del gabinetto abbassato
- b. Ragionamento spaziale
- c. Strategie di orientamento
- d. Sia a) che b)
- e. sia b) che c)

Che percentuale del cervello utilizziamo?

- a) 10 per cento
- b) 5 per cento quando si dorme, 20 per cento quando si è svegli
- c) 100 per cento
- d) dipende dall'intelligenza

Quale definizione possiamo dare di “intelligenza?” .

Quali sono le sue origini?

Qual è la funzione che l'intelligenza copre nell'ambito complessivo del comportamento umano?

Che cosa provoca una varietà così ampia di modalità operative, in termini sia qualitativi che quantitativi?

Quali sono le condizioni che ne facilitano lo sviluppo ed il potenziamento

e quali, al contrario, gli elementi la cui presenza o la cui assenza crea delle barriere al processo di reciproco adattamento tra ambiente e persona?

Plasticità cerebrale e apprendimento mediato

La plasticità cerebrale è stata studiata neuroscientificamente da molteplici prospettive. Si è dimostrato che se l'individuo vive sin dalla nascita in un contesto supportivo e ricco di stimoli ne ricava un guadagno netto sulle capacità cognitive e sull'equilibrio psicosociale.

Dal punto di vista applicativo, **la figura del mediatore** così come teorizzato dal metodo Feuerstein sembra **particolarmente adatta a fungere da riferimento per un recupero della funzionalità** cognitivo-comportamentale a seguito di situazioni di carenza e abbandono.

Qui si prova per la prima volta ad integrare i dati neurofisiologici con quanto teorizzato da psicologi ed educatori per mostrare che **la qualità della mediazione** non è il limite del metodo di intervento, bensì **il suo punto di forza**.

Esiste un periodo critico in cui i cambiamenti sono più evidenti e l'apprendimento è più facile e duraturo: durante lo sviluppo, su base genetica e grazie a segnali interni, è in atto una vera e propria selezione dei circuiti neuronali a spese di altri (Hubel e Wiesel, 1970).



Ma per tutta la durata della vita, il cervello continuerà ad apprendere un grande repertorio di informazioni e abilità mediante un meccanismo leggermente diverso: i circuiti definiti nell'infanzia rimarranno sostanzialmente stabili, ma le popolazioni di neuroni si riorganizzeranno sotto l'influenza degli stimoli esterni (rassegna in Black, 1998)'

Plasticità cerebrale e apprendimento mediato - *Cinzia Chiandetti e Jael Kopciowski*

La modificabilità cognitiva strutturale è presente in ogni individuo sottoforma di propensione all'apprendimento

Feuerstein, 1970

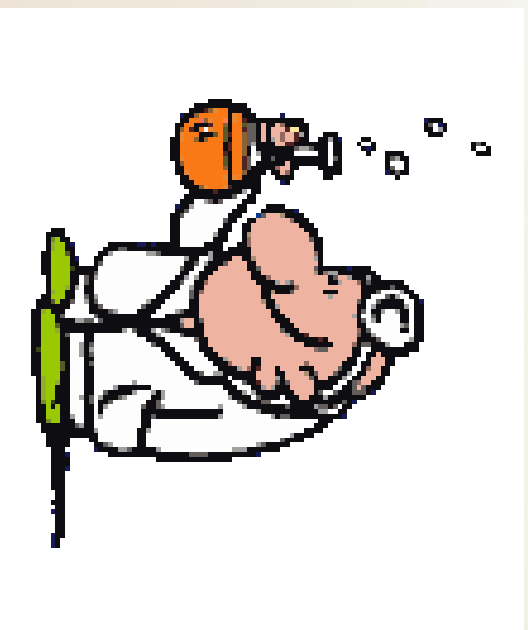
La plasticità è la proprietà che ha il sistema nervoso di modificarsi nella sua funzione ed anche nella sua struttura in risposta all'esperienza.

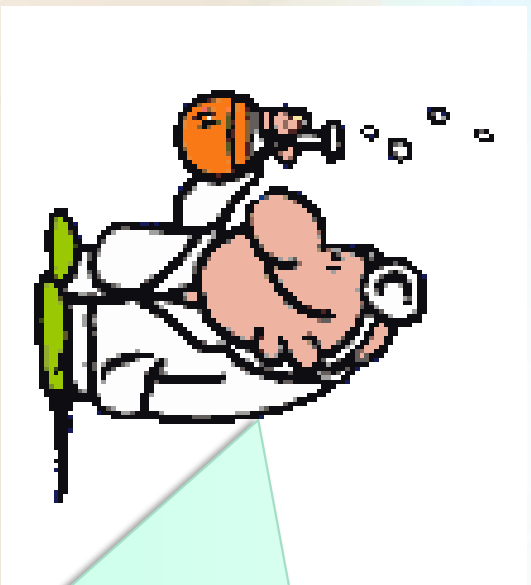
**i nostri neuroni sono identici a quelli dello
scimpanzé e perfino delle lumache marine.**



..... MA

L'uomo è predisposto per apprendere,
per modificarsi, per acquisire competenze
nuove e complesse, frutto della sua interazione
con il mondo.





**Ciò che uno fa,
non solo permette
l'acquisizione di
competenze specifiche
nuove,
incide in modo
determinante sulla
struttura stessa del
cervello**

Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, 27/12/2007

La richiesta che la società rivolge alla scuola è quella di corrispondere, per lo specifico della sua missione, ai bisogni crescenti e nuovi che l'attuale fase di sviluppo tecnico-scientifico e di complessità sociale rende evidenti.

La scuola si è sempre confrontata con sfide analoghe trovando nell'intelligenza e nell'impegno dei suoi corpi professionali la risorsa fondamentale che le permette di rispondere.

La sfida si ripropone oggi in modo inedito e più difficile, ed è ancora una volta ai docenti e a tutto il personale scolastico che viene affidato il delicato compito di rinnovare l'insegnamento per garantire percorsi educativi e di apprendimento fondati sui valori forti della nostra tradizione e insieme capaci di cogliere le opportunità che i grandi cambiamenti in atto producono.

Tali percorsi, ora, devono necessariamente tener conto di quelle mete irrinunciabili per l'esercizio dei diritti di cittadinanza che sono state indicate dalla Raccomandazione della Commissione e del Consiglio dell'Ue, nel Dicembre scorso e che fanno riferimento a otto competenze chiave.

Competenze di Cittadinanza

Le Competenze chiave di cittadinanza

sottolineano ancora una volta che compito essenziale della scuola è quello di promuovere lo sviluppo di un apprendimento

significativo, attivo e creativo,
che permetta agli alunni di
scoprire, selezionare, collegare,
mettere in relazione e generalizzare
le nuove conoscenze.

Competenze di Cittadinanza

Elementi chiave per l'apprendimento

- 1. Imparare ad imparare*
- 2. Progettare*
- 3. Comunicare*
- 4. Collaborare e partecipare*
- 5. Agire in modo autonomo e responsabile*
- 6. Risolvere problemi*
- 7. Individuare collegamenti e relazioni*
- 8. Acquisire ed interpretare l'informazione*

Progettare:

- elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

- **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- **rappresentare eventi**, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare:

- **interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.**

Agire in modo autonomo e responsabile:

- **sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.**

Risolvere problemi:

- affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

**La Scuola è il luogo in cui si realizzano
esperienze si impara a creare relazioni sociali
e personali sane ed efficaci,**



**si costruiscono
i prerequisiti a
diventare
adulti
consapevoli,
buoni cittadini.**

**Daniela Cellie
Progetto TRE-SEI Gulliver**

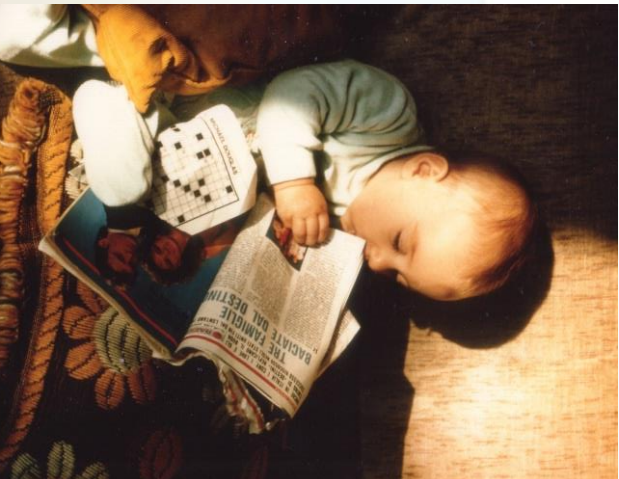
**Programmazione didattica
curricolo per competenze / concetti di mediazione.**

**I criteri della Mediazione
ci danno indicazioni di
tipo relazionale e
comunicativo.**



**Le categorie ci
indicano quali
sono gli aspetti su
cui concentrare la
relazione mediata**

Insegnare, tradizionalmente, vuol dire condurre a padroneggiare un argomento.



Mediare, secondo l'approccio Feuerstein vuol dire condurre a padroneggiare il proprio processo di pensiero.

L'insegnamento, in un'accezione tradizionale, si occupa del prodotto, la mediazione si occupa del processo.



Quando l'insegnamento avviene sulla base della mediazione, la padronanza dell'argomento trattato viene raggiunta tramite la padronanza dei processi che lo coinvolgono, incidendo positivamente sulla costruzione di una personalità solida e partecipativa.

Corrispondenza significativa con la filosofia di fondo del pensiero Feuerstein

La mediazione quale
canale comunicativo



L'azione come passaggio
operativo efficace per
imparare ad "essere"



Gli aspetti cognitivi come
strumento di pensiero

La nostra mente, attraverso l'esperienza e l'interazione con l'ambiente, acquisisce competenze che permettono di dare significato agli stimoli in ingresso, ad interagire con essi, a creare ponti tra passato e futuro, tra «qui» e «altrove», tra sé e gli altri.

In sostanza:

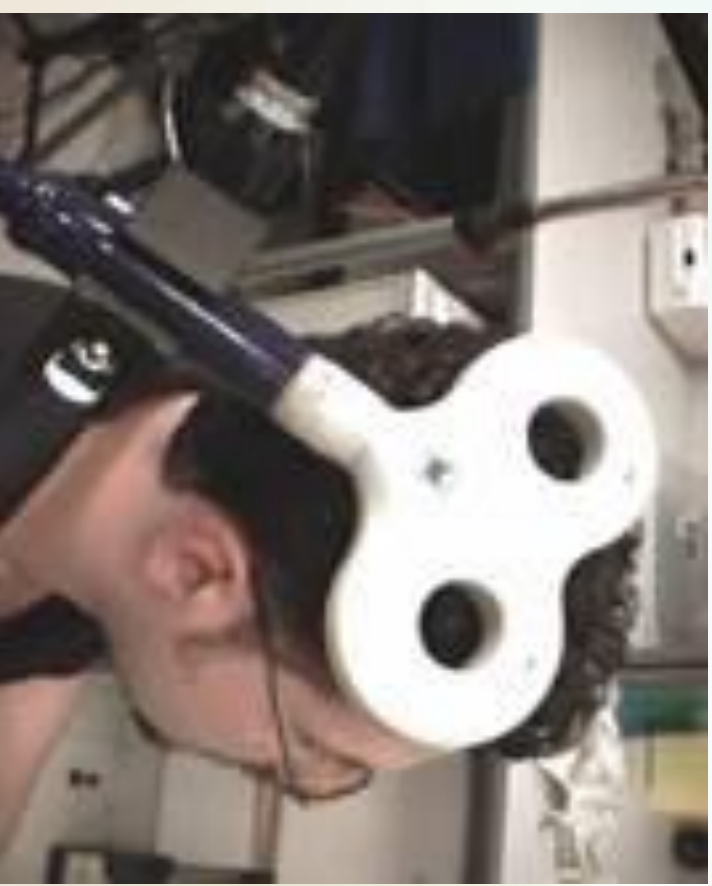


**SI TRASFORMA E
CRESCIE**

Pascual-Leone utilizzò la TMS con soggetti non vedenti che stavano imparando a leggere in Braille.

TMS sta per
*Transcranial Magnetic
Stimulation.*

E' un apparecchio che trasmette una stimolazione magnetica trans craniale. Il campo magnetico passa senza provocare né dolore né danni, producendo una corrente elettrica solo quando il campo raggiunge i neuroni.



La lettura del Braille integra in
maniera evidente ed esplicita
attività sensoriale ed attività
motoria.

Il dito percepisce i punti in rilievo
muovendosi sul foglio stampato.

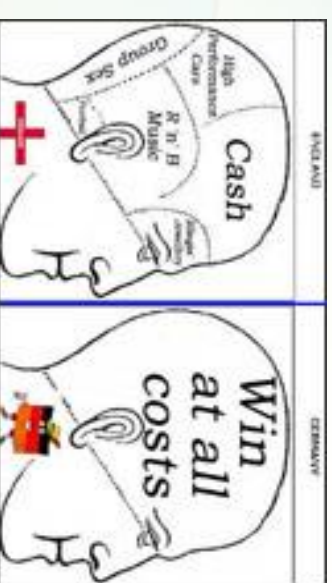


Importante il modo in cui si apprende:

- Ogni venerdì espansione molto rapida
- Ogni lunedì ritorno alle dimensioni iniziali.
- Mappe del venerdì: per sei mesi dati costanti, dopo 6 mesi aumento ridotto.
- Mappe del lunedì: per 6 mesi nessun aumento, poi aumenti graduali stabilizzati intorno al decimo mese.

Capacità di lettura legata alle mappe del lunedì.

Dopo 10 mesi pausa di 2 mesi.



Al ritorno le mappe erano rimaste invariate rispetto all'ultimo lunedì.

La corteccia visiva utilizzata per leggere il Braille indica che è avvenuta una riorganizzazione plastica.

L'attività, ed anche il solo pensare ad un'attività, modifica il cervello.

L'intuizione di Vygotsky

Bruner: La mente a più dimensioni

Il pensiero e il linguaggio strumenti per programmare e per dare corso all'azione. Come si era espresso in un saggio precedente “i bambini risolvono i problemi pratici con l'aiuto del linguaggio non meno che con quello degli occhi e delle mani. Questa unità di percezione, linguaggio e azione, che in definitiva produce l'interiorizzazione del campo visivo, costituisce il tema centrale di una qualsiasi analisi dell'origine delle forme di comportamento proprio dell'uomo”

Il linguaggio è un modo per mettere ordine tra i propri pensieri riguardanti la realtà e il pensiero è un modo per organizzare la percezione e l'azione. Ma tutti quanti, ciascuno a modo proprio, riflettono anche gli strumenti e gli aiuti disponibili nella cultura per portare a termine l'azione.

Ambienti linguisticamente poveri

Non è solo una questione di quantità di parole non ascoltate e non apprese. Non ascoltare certe parole significa non imparare certi concetti. Non incontrare certe forme della sintassi vuol dire capire meno i nessi tra certi eventi di un racconto. Non conoscere le forme del racconto vuol dire essere meno in grado di dedurre e prevedere. Quando le tradizioni culturali e i sentimenti altrui non sono mai oggetto di esperienza, si è meno in grado di capire che cosa provano gli altri.

Concetti di: Propensione, Modificabilità, Mediazione

Propensione all'apprendimento energia che stimola l'individuo ad apprendere attraverso le proprie *esperienze*



Modificabilità Cognitiva
capacità degli esseri umani di cambiare la struttura stessa del loro funzionamento cognitivo grazie alle *esperienze* vissute

Mediazione qualità della relazione nel dar significato alle *esperienze*

L'approccio Feuerstein

uno strumento di arricchimento professionale perché fornisce una serie di competenze psicologiche, metodologiche e cognitive utilizzabili in qualsiasi situazione di apprendimento sia trasversale che disciplinare.



un arricchimento per lo studente che si troverà inserito in un ambiente stimolante

Fiducia nella modificabilità cognitiva strutturale degli esseri umani

Gli esseri umani sono modificabili

La persona che sto educando è modificabile

Io sono in grado di modificarla

Io stesso posso
- e a volte devo -
essere modificato

La società è modificabile

Strutturazione di un ambiente modificante
Utilizzo della Mappa Cognitiva
nell'analisi e nella predisposizione delle attività

Utilizzo degli strumenti

```
graph TD; A[Utilizzo degli strumenti] --> B[Programmi di Arricchimento Strumentale]; A --> C[Learning Propensity Assessment Device L.P.A.D. Test dinamico];
```

Programmi di Arricchimento

Strumentale

P.A.S.

✓ Basic

✓ Standard

Learning Propensity

Assesment Device L.P.A.D.

Test dinamico

✓ Basic

✓ Standard

Obiettivi del P. A. S.

- 1. Correggere le funzioni carenti nel processo mentale, cognitivo ed affettivo dell'individuo attraverso la presentazione di una serie di esercizi che richiedono l'utilizzo di processi mentali sempre più sofisticati.*
- 2. Orientare e creare la struttura del programma.*
- 3. Suscitare una motivazione intrinseca.*
- 4. Creazione di una motivazione intrinseca all'esercizio.*
- 5. Produrre l'esperienza di "insight"*

Obiettivi del P. A. S.

Facilitare la costruzione di un'immagine di sé come di una persona capace di creare informazioni, di fare inferenze, di produrre idee nuove e di agire consapevolmente,

cambiando il ruolo del soggetto da passivo ricettore e riproduttore di dati a produttore consapevole delle proprie capacità di creazione e di estrapolazione di informazioni.



I Caretaker

**fanno molto di più che
regolare lo stato
psicologico corrente di
un bambino:**

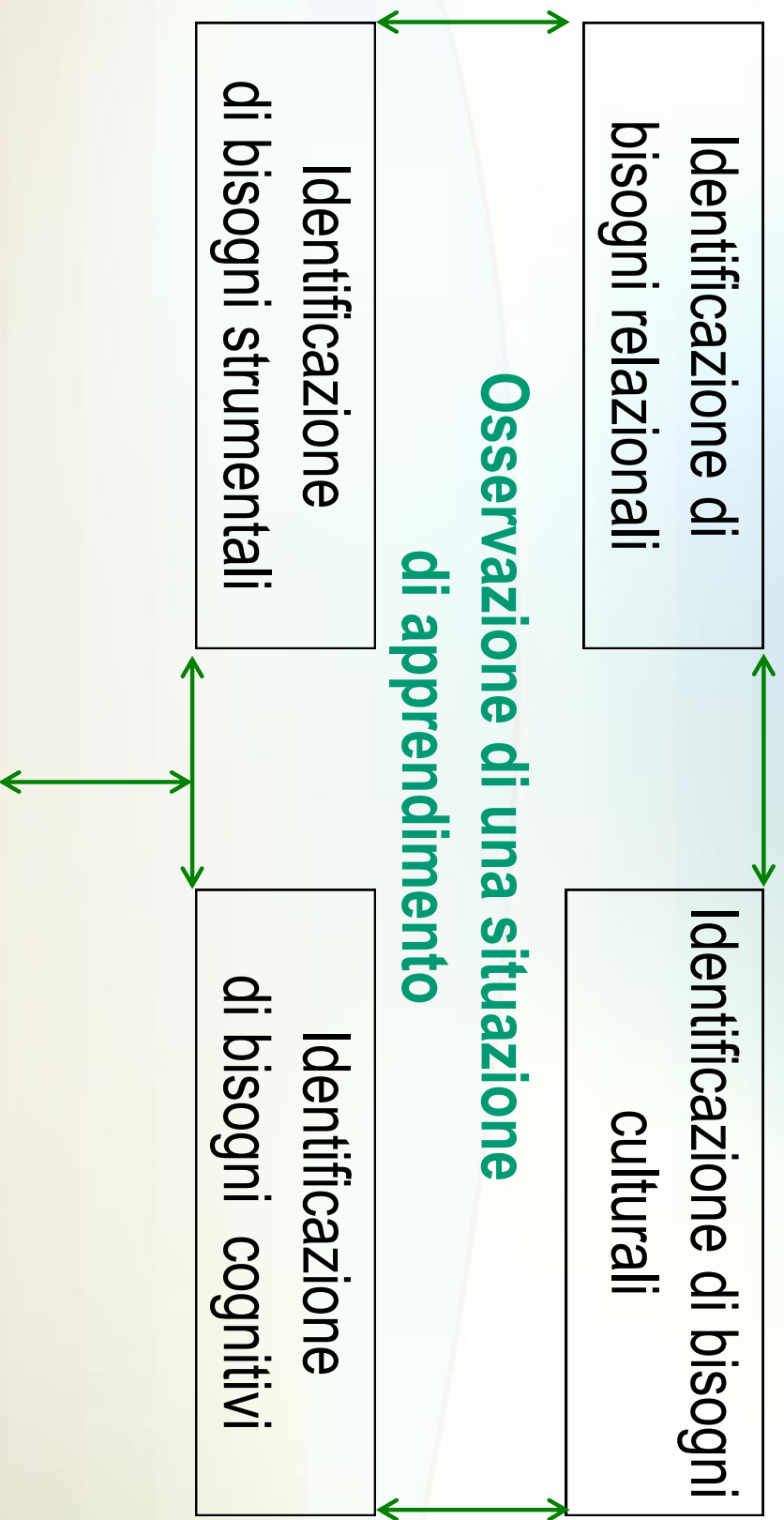


**mediante la loro
disponibilità emotiva e le interazioni
attivano la crescita del cervello**

Emde 1988

I caretaker rispondono ai bisogni di crescita:

- bisogno relazionale che riguardano la relazione con sé con gli altri, con l'apprendimento;
- bisogni culturali legati all'acquisizione di conoscenze necessarie alla vita e alle interazioni sociali nel contesto familiare, scolastico ed extrascolastico;
- bisogni cognitivi correlati alla necessità di riflettere per risolvere nel quotidiano bisogni congiunturali o ricorrenti (utile strumento il linguaggio).
- bisogni strumentali relativi all'uso del corpo come veicolo di percezione di sé e del mondo dell'espressione di sé e della padronanza degli strumenti di apprendimento.



Costruzione di un'intelligibilità della situazione di apprendimento

Identificare i bisogni di apprendimento.
Fondamenti, metodologia, studio di casi
Barry Valérie, 2012,
Koiné Centro Psicologia a cura di Gerbino C.

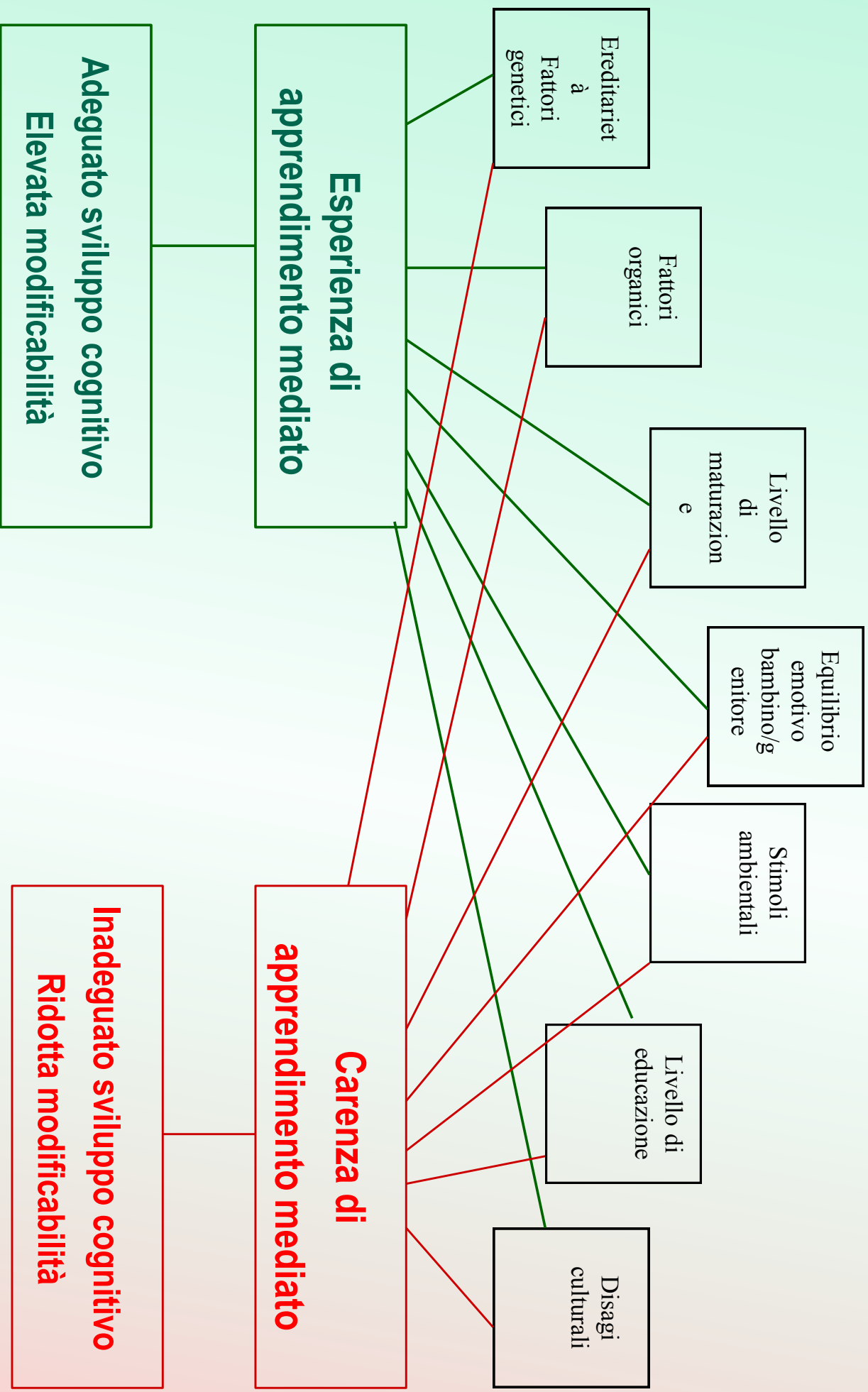
Colonne portanti

Funzioni cognitive

- Relativa al soggetto
- Strumenti alla base del pensiero

Criteri della mediazione

- Relativa all'ambiente
- Qualità della relazione



Gli studi e le osservazioni sugli effetti, sia a breve che a lungo termine, della permanenza in istituto sullo sviluppo infantile, evidenziano

il ruolo fondamentale assunto dalla relazione affettiva sulla crescita cognitiva

e portano in luce la particolare qualità dei bisogni psicologici, il cui soddisfacimento è altrettanto necessario, per la crescita individuale e lo sviluppo della personalità, di quanto lo sia il soddisfacimento dei bisogni fisici.

Il valore della mediazione



una strada per la comunicazione

Criteria essenziali alla creazione di una relazione educativa solida e significativa

**Mediazione di Intenzionalità e
reciprocità**

Mediazione della Condivisione

**Mediazione dell'Individualità
e della Differenziazione psicologica**

**Mediazione del Sentimento di
Appartenenza**

Criteria efficaci a predisporre la modificabilità

Mediazione di Trascendenza

Mediazione del Significato

Mediazione della Consapevolezza della Modificabilità.



Criteri che concorrono alla creazione di autostima
Mediazione del Sentimento di competenza
Mediazione dell'individuazione di Alternative Ottimistiche
Mediazione del Comportamento
di Sfida verso se stessi.



Criteri finalizzati alla
creazione di abitudini
positive
Mediazione di regole di
Comportamento
Mediazione del
comportamento di ricerca,
scelta e conseguimento di
uno Scopo

Dove l'interazione è buona ed esiste un'effettiva mediazione dell'intenzionalità e della reciprocità i bambini costruiscono già dai primissimi mesi un rapporto attivo con il mondo esterno.

[.../.../.../Videos/CRESC/Still Face](#)

[Experiment Dr. Edward Tronick -](#)

[YouTube \[360p\].mp4](#)

Mediazione del senso di

competenza



Costruzione di un'immagine di sé solida
ed efficace

Immagine di sé negativa

alto livello di insicurezza che porta a percepire la superiorità degli altri in modo tale da rendere riluttanti a cimentarsi o a perseverare nelle attività;

mancaza di motivazione che porta ad evitare il compito;

ansietà che conduce a lavorare con impulsività o a cristallizzarsi in un immobilismo che blocca l'azione;

Potenziare il concetto di sé

- Selezionare stimoli accessibili
- Ricompensare la risposta
- Far sperimentare il successo e rendere esplicite le strategie utilizzate per raggiungerlo
- Focalizzare la parte superata di un'attività non soddisfacente
- Ascoltare i ragionamenti
- Interpretare successi ed insuccessi
- Non sottovalutare le difficoltà

Competenza

(Rosenthal e Jacobson)

- A. crearono un clima educativo migliore, che concedeva una maggiore attenzione ed un incoraggiamento individuale positivo.
- B. diedero maggiori opportunità di intervento e concessero più tempo per le risposte
- C. il feedback di risposta ai lavori eseguiti fu più frequente e consistente.
- D. assegnarono compiti più impegnativi e difficili.

**LA COMPETENZA
NON E' UN POSSESSO O
UNA MANCANZA, E' UN
PROCESSO**

MIUR. AOODREP. REGISTRO UFFICIALE (U) . 0013588 . 21-08-2013



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III – Diritto allo studio. Istruzione non statale

Alle Istituzioni Scolastiche
dell'Emilia-Romagna
Loro Sedi

Oggetto: **Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014.**

Si ritiene utile ricordare un metodo di provata efficacia per intervenire sugli alunni con difficoltà di apprendimento è il Metodo Feuerstein, che non lavora sui contenuti e non si occupa di ciò che gli alunni non sanno fare ma contiene sperimentati strumenti di valutazione che consentono di individuare i punti di forza e le modalità di apprendimento degli allievi, in modo tale da potenziare il loro sviluppo intellettivo con maggiore efficacia; lo scopo del Metodo Feuerstein consiste nell'individuare le risorse che la persona possiede, insegnando come attingervi, come potenziarle e come indirizzarle per imparare a imparare.

Il metodo Feuerstein è stato oggetto di lunghi studi da parte dell'IRRE Emilia-Romagna,

Per chi ne vuol sapere di più

Feuerstein: come una buona teoria può diventare una strategia efficace di intervento. Quaderni di orientamento. - Dicembre 2008 - Anno XVII - N. 33

Esperienze di apprendimento mediato: il metodo Feuerstein al servizio del benessere psicologico - Progetto tre-sei ... e dintorni ed. didattiche Gulliver 2010

Plasticità Cerebrale ed apprendimento mediato Spazi e modelli. Percorsi evolutivi per la disabilità psicofisica – Edizioni Agorà, aprile 2013 In collaborazione con Cinzia Chiandetti, dicembre 2014:

In ricordo di Reuven Feuerstein: Progetto tre-sei ... e dintorni ed. didattiche Gulliver 2014

La mente in movimento: mediazione, apticità e cinestesia. Spazi e modelle Percorsi evolutivi per la disabilità psicofisica – Edizioni Agorà
Apprendere in punta di dita Il pensiero di Reuven Feuerstein attraverso un processo aptico in situazione di difficoltà d'apprendimento da deficit di attenzione con iperattività. (Introduzione all'articolo di Natascia Castignani). Spazi e modelle Percorsi evolutivi per la disabilità psicofisica – Edizioni Agorà. Aprile 2015

Per chi ne vuol sapere di più

“L’APPRENDIMENTO MEDIATO orientamenti teorici ed esperienze pratiche del metodo Feuerstein” Editrice La scuola – novembre 2002

“MIGLIORARE SE STESSI PER OTTENERE DI PIÙ. Riflessioni teoriche e proposte operative secondo il pensiero di Reuven Feuerstein”, Koinè - Centro interdisciplinare di Psicologia e Scienze dell’Educazione, ottobre 2007

IL RECUPERO ED IL POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ MENTALI DEI BAMBINI NELL’ADOZIONE. Minori Giustizia (Associazione Italiana Magistrati per i minorenni e la famiglia) Ed Franco Angeli Milano

L’ARTE DI CRESCERE. Adolescenti maturi o adulti bambini?“. collana “Cauterium” Via Etruria 6 40139 Bologna

Capitolo in *SAPER EDUCARE IN CONTESTI DI MARGINALITÀ’.* Analisi dei problemi ed esperienze di apprendimento mediato. (a cura di Silvia Guetta) Koinè - Centro interdisciplinare di Psicologia e Scienze dell’Educazione – 2010

IL METODO FEUERSTEIN. L’apprendimento mediato. Editrice La scuola – novembre 2016



"Una chiave per la mente"
Sviluppo, integrazione ed inclusione
con il metodo **Feuerstein**.
una chiave per la mente una chiave per la mente una chiave per la mente una chiave per la mente

Via Panzera 20/1 - 34100 TRIESTE
Tel 3384472715 C.F. 90129250321



www.centroeducativocresci.com

